

Mentre firma l'ordine di rimettere in libertà l'ex capo del SID

La Procura presenta ricorso contro la scarcerazione del generale Miceli

L'iniziativa presa dallo stesso capo dell'ufficio, dottor Elio Siotto - Forse l'alto ufficiale non lascerà il Celio dove è rimasto in tutti questi mesi: gli hanno tolto il piantonamento e preparato una camera con salotto - Interrogato in carcere il generale Ricci imputato per la « Rosa dei venti »

Perquisizioni per le indagini sull'assassinio di Varalli

Un poligono di tiro trovato nella cantina dell'amico di Braggion

Confermate le dichiarazioni del giudice Colato che i fascisti sono armati - Per la morte di Zibecchi altre quarantasei comunicazioni giudiziarie - Un missino arrestato

Dalla nostra redazione
MILANO, 2. Munizioni, documenti falsi, una cantina usata come poligono di tiro, armi che però risulterebbero regolarmente denunciate. L'arresto di un giovane di 21 anni: sono questi i primi frutti raccolti da Claudio Antiferro e dalla squadra politica della questura di Milano nel quadro delle indagini sull'assassinio dello studente Claudio Varalli, ucciso il 16 aprile scorso, in piazza Cavour, dal fascista Antonio Braggion tuttora latitante. Su ordine della magistratura sono state effettuate, negli ultimi giorni, una quindicina di perquisizioni nelle abitazioni di neofascisti. Nel corso di una di esse, svolta nella casa di Giuseppe Verardi, a Cimisello Balsamo, è stato trovato un zainetto pieno di munizioni per armi da fuoco. Il Verardi è però riuscito a scappare ed è ora ricercato. La mattina dopo la perquisizione è giunto nella sua abitazione proveniente da Barrio dove fu accertata la presenza di un campo paramilitare. La polizia ha stabilito che ad aiutarlo a fuggire fu stato un altro giovane neofascista, Dorian Marghegiani, 21 anni, iscritto al cosiddetto «Fronte della gioventù», organizzazione dei fratelli Marghegiani è stato arrestato e tradotto a San Vittore.



Antonio Braggion

Ordine di arresto a Messina
Tre del caporioni del FUAN, che aggredirono la mattina del 23 aprile scorso studenti e docenti della facoltà di scienze politiche, riuniti nell'aula magna dell'Università di Messina, sono stati colpiti da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica. I tre, Pasquale Restuccia, di Reggio Calabria, Carmelo Marino, di San Lorenzo (Reggia Calabria) e Pietro Miraglia di Barcellona (Messina), fecero irruzione nei locali mentre si teneva una riunione per discutere la ristrutturazione dei piani di studio: nella scorreria un docente e uno studente vennero picchiati selvaggiamente ed i locali della facoltà vennero devastati. Ricicchiati dagli aggrediti e denunciati con un apposito esposto alla magistratura dal consiglio di facoltà i tre fascisti sono spariti dalla circolazione subito dopo l'episodio, sottraendosi così alla cattura.

Malmenato un deputato del MSI
Un grave fatto è avvenuto a Piacenza ai margini della manifestazione per il Primo Maggio. Quando oramai i cittadini defluivano da piazza Cavalli al termine del comizio dei sindacati, un gruppo di appartenenti alla cosiddetta «sinistra extraparlamentare» ha incrociato in una via poco lontana dalla piazza del grande raduno il deputato fascista Carlo Tassi.

Perquisizioni operate in tutta la Toscana
Ancora armi rinvenute in case di neofascisti

Perquisizioni per le indagini sull'assassinio di Varalli
Munizioni, documenti falsi, una cantina usata come poligono di tiro, armi che però risulterebbero regolarmente denunciate. L'arresto di un giovane di 21 anni: sono questi i primi frutti raccolti da Claudio Antiferro e dalla squadra politica della questura di Milano nel quadro delle indagini sull'assassinio dello studente Claudio Varalli, ucciso il 16 aprile scorso, in piazza Cavour, dal fascista Antonio Braggion tuttora latitante. Su ordine della magistratura sono state effettuate, negli ultimi giorni, una quindicina di perquisizioni nelle abitazioni di neofascisti. Nel corso di una di esse, svolta nella casa di Giuseppe Verardi, a Cimisello Balsamo, è stato trovato un zainetto pieno di munizioni per armi da fuoco. Il Verardi è però riuscito a scappare ed è ora ricercato. La mattina dopo la perquisizione è giunto nella sua abitazione proveniente da Barrio dove fu accertata la presenza di un campo paramilitare. La polizia ha stabilito che ad aiutarlo a fuggire fu stato un altro giovane neofascista, Dorian Marghegiani, 21 anni, iscritto al cosiddetto «Fronte della gioventù», organizzazione dei fratelli Marghegiani è stato arrestato e tradotto a San Vittore.

Da un gruppo extraparlamentare
Malmenato un deputato del MSI

A Marsala letto in Corte d'Assise il memoriale dell'imputato
VINCI SCRIVE: «IO NON C'ENTRO CON LA MORTE DELLE 3 BAMBINE»

L'ex fattorino della Cartotecnica insiste nell'accusa contro Franco Nania e Nicola De Vita — E' tornato alla «verità» raccontata 17 mesi fa — Come si sarebbe svolto il rapimento delle piccole

Nel N. 18 DI Rinascita
da oggi nelle edicole

Speciale elezioni: bilancio delle Regioni

Sospesi in tronco dalla maestra 7 bambini che dicono «parolacce»

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 2. Un fatto inaudito e accaduto a Mores (20 chilometri a sud della provincia di Sassari) sette alunni elementari, che frequentano il doposcuola regionale sono stati sospesi dall'insegnante Maria Assunta Dell'Orto, non soddisfatta della decisione presa dal collegio docenti. Che i sospesi sono stati completamente allentati nei contenuti del loro compito scolastico. Non si comprende come abbiano commesso di tanto terribile e scellerato errore. I sospesi, che frequentano il doposcuola elementare, sono stati sospesi per aver detto «parolacce» in un esposto inviato addirittura alla direzione di distretto di Terralba per motivare la sua inattuabile decisione.

In un paese a pochi chilometri da Canegrate (Milano)
Rintracciati rapitori e milioni del piccolo Paolo

Il riscatto in casa di una donna ora fermata con altri - I preziosi racconti del bambino sui diversi luoghi della sua «prigionia» - Una banda minore?

Dalla nostra redazione
MILANO, 2. Dalla scorsa notte una donna fra le quali una donna si trovano in stato di fermo in questura a disposizione del magistrato come sospeso di reato. La donna è di 150 milioni — sarebbe stata recuperata dagli uomini della Mobile e della Criminologia che hanno condotto le indagini rispettivamente sotto la direzione del dott. Pagnozzi e del dott. Sgarra.

Nostro servizio
TRAPANI, 2. A Marsala i giudici della «seconda istruttoria» non credono Michele Vinci e la sua ultima sconvolgente «verità» rivelata nel novembre del '73 e lo incriminano per calunnia contro Nania. A Trapani invece oggi i giudici della Corte di Assise, dopo aver ascoltato per oltre 10 ore la lettura dei numerosi e contrastanti interrogatori resi dai Vinci in questi quattro anni, hanno letto in aula, semivuota, data l'ora tarda, il memoriale scritto, dall'ex fattorino della San Giovanni, sette giorni fa in carcere al San Giuliano di Trapani. Un memoriale accusa. In 37 paginette, scritte a mano, con incerta grafia su un quaderno a quadretti, Michele Vinci riassume con sicurezza tutto il ruolo di accusatore in questi 17 mesi.

Accuse al presidente di Magistratura democratica

Chi è fuori del tempo (editoriale di Alfredo Reichlin)
Verso Saigon attraverso le zone liberate (di Massimo Loeche)
Portogallo: la sinistra s'interroga dopo la vittoria (di Romano Ludda)
Intervista a Santiago Carrillo - Crisi dell'Occidente e prospettive del socialismo in Europa (di Giorgio Fanti)
Della Montefondazione e di altre cose (di Luciano Barca)
Il nuovo diritto di famiglia - Terreno più avanzato di lotta (di Giulia Tedesco) **Cos'è cambiato e cosa cambierà** (a cura di P. Bartoli, C. Papa, T. Seppilli e F. Volontieri)